

# COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna



HOUSE ORGAN DELLA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO  
Anno XXXIV - n. 4 aprile 2014

EXPORT GATE: IL PRIMO FOCUS ALLA FEDERAZIONE REGIONALE BCC

## Mercati esteri, un'opportunità anche per le piccole imprese

Oltre 150 persone, tra imprenditori, operatori economici, di *marketing* internazionale e del sistema bancario, il 3 aprile scorso hanno partecipato al primo incontro informativo-formativo del progetto *"Export Gate for Made in Italy"*, svoltosi nell'aula magna della Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, partner del progetto stesso insieme a Icrea Banca Impresa. Il focus, presentato dal Direttore Generale della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna Daniele Quadrelli, era finalizzato al *"Made in Italy sui mercati esteri: un'opportunità anche per le piccole imprese"* ed ha affrontato, nello specifico, il mercato tedesco, attraverso gli approfonditi interventi di: Isabella Angiuli (responsabile dell'Ufficio Internazionalizzazione di Cna Emilia Romagna), sull'*"Aggiornamento sul progetto Export Gate"*, Ruben Sacerdoti (responsabile del Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese), sull'*"Export Gate nell'ambito delle misure promozionali della Regione"*, Giuseppe Filiaci (vice responsabile estero di Icrea Banca Impresa), sulla *"Finanza per l'export"* e, in collegamento web, da Isabella Pignagnoli Hoffmann (funzionaria della Camera di Commercio Italo-Tedesca di Stoccarda), che ha fatto il punto sugli scambi economici tra Italia e Germania.

Come appare evidente dagli enti di riferimento dei relatori, i protagonisti del progetto *"Export Gate"* sono la Cna regionale, attiva da oltre trent'anni nel campo dell'internazionalizzazione delle piccole e



Numerosi partecipanti all'incontro *"Export Gate for Made in Italy"*. Sul tavolo, da destra Paolo Melega, Isabella Angiuli, Giuseppe Filiaci e Stefano Iori (di spalle).

medie imprese, e la Regione Emilia-Romagna, che ha definito uno specifico programma di progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati esteri, tra i quali, appunto, il progetto *"Export Gate for Made in Italy"*, finanziato dall'Assessorato regionale alle *"Attività produttive, piano energetico, sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia"*, e rivolto in particolare alle piccole imprese che non hanno ancora avviato processi stabili di esplorazione dei mercati esteri, in primo luogo in Europa. A fianco di Regione e Cna, come ricordato in apertura, c'è il sistema BCC.

"La collaborazione tra le BCC emiliano-romagnole e Cna - come ha affermato il direttore generale Quadrelli, in occasione della presentazione ufficiale del progetto,

avvenuta il 4 marzo 2014 a Bologna nella sala della presidenza regionale di Cna - si è sempre più strutturata, soprattutto nell'ultimo decennio, verso le piccole e medie imprese". "Ciò costituisce una risorsa che ha contribuito allo sviluppo del territorio, favorendo l'accesso al credito, in particolare in questi ultimi anni di profonda recessione e di crisi senza precedenti, grazie anche alle "misure" messe in atto dalla Regione e al dialogo continuo tra BCC e Cna". "Il monitoraggio della situazione, anche attraverso le convenzioni e i servizi dell'associazione - ha concluso Quadrelli -, hanno permesso di continuare ad avere un dialogo comune tra Banche di Credito Cooperativo e imprese clienti".

Il progetto di Cna è dunque rivolto soprattutto a micro e piccole imprese, per le



Isabella Angiuli, di spalle, dialoga con Isabella Pignagnoli Hoffmann della Camera di Commercio italo-tedesca di Stoccarda, collegata in videoconferenza.

quali l'export può rappresentare una leva per crescere, a patto che possano usufruire dei necessari strumenti e delle stesse condizioni di cui godono le imprese più strutturate. Obiettivo del progetto "Export Gate For Made in Italy" è infatti la promozione dell'internazionalizzazione delle micro imprese.

Nei mesi scorsi Cna ha contattato 4.071 piccole imprese della regione, appartenenti alle filiere produttive che maggiormente contribuiscono a creare all'estero un'immagine positiva del nostro Paese, quali la moda, il comparto alimentare,

l'artigianato artistico e l'interior design (complemento d'arredo). Tra esse hanno aderito al progetto 165 imprese, oggi protagoniste di un'analisi aziendale articolata in diverse fasi di selezione, impostata sul *benchmarking*, una metodologia per il confronto strutturato tra le *performance* aziendali. Al termine di tale selezione, saranno individuate quelle imprese con alto potenziale di internazionalizzazione - le cosiddette *best in class* (le migliori della classe) -, per le quali saranno progettate e realizzate le più idonee azioni di accompagnamento per la pro-

mozione all'estero. La Federazione regionale BCC sta affiancando Cna nel suo percorso di valutazione delle imprese e metterà a loro disposizione specifiche agevolazioni creditizie.

Il progetto si concluderà a gennaio 2015. "Accompagnare le micro e piccole imprese sui mercati esteri - ha spiegato Paolo Govoni, presidente Cna Emilia Romagna, durante la presentazione del 4 marzo scorso - è da anni un nostro preciso obiettivo: supportarle attraverso un percorso di assistenza tecnica e finanziaria, rimuovendo gli ostacoli che oggi incontrano nel loro percorso di crescita.

Tutto questo a partire dai mercati più vicini, come ad esempio quello tedesco, dove il Made in Italy è già conosciuto ed apprezzato". "Il valore aggiunto del progetto presentato - ha aggiunto il Direttore Generale della Federazione regionale Quadrelli - è l'ottimismo che ci sta dietro". Infatti, pur con un fatturato 2013 in calo (-4,5% nell'ultimo trimestre), l'export delle imprese emiliano-romagnole, come emerge dall'osservatorio congiunturale Trender di Cna, risulta in crescita (+28,5% nell'ultimo trimestre 2013); un andamento confermato dai primi rilievi 2014.

Tali dati fanno ben sperare per lo sviluppo del progetto "Export Gate", che punta a far aumentare il numero delle imprese attive sui mercati esteri (oggi, appena il 5% di quelle con meno di 19 dipendenti accede all'export). (e.p.)

## SEMINARIO DI STUDI

# Le Banche di Credito Cooperativo in Emilia-Romagna: "un paese per donne?"

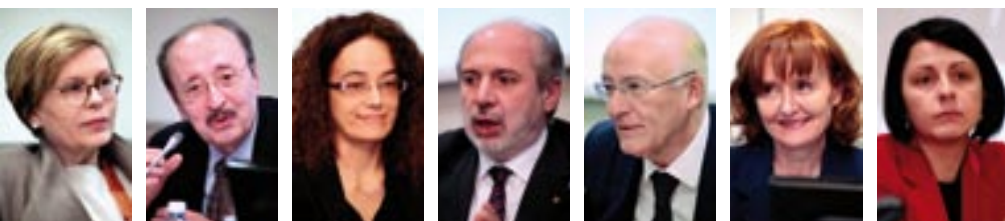
Nel quadro incerto e potenzialmente critico come quello che sembra destinato a caratterizzare lo scenario emergente, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna ha inteso sottolineare il primato e la centralità delle persone come opportunità preziosa per affrontare il futuro.

In questa cornice è stata condotta, nell'autunno 2013, una ricerca dal titolo "Le Banche di Credito Cooperativo in Emilia-Romagna: un Paese per Donne?" condotta dallo Studio "Méta e Associati" di Bologna guidato dal professor Pier Giovanni Bresciani, sulla condizione della donna nei suoi molteplici ruoli di socia, cliente e dipendente nel mondo del Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, con lo scopo di contribuire ad una ulteriore valorizzazione delle differenze di genere e delle

molte opportunità legate alla promozione di una organizzazione del lavoro o della rappresentanza sociale, sempre più inclusiva, trasparente e aperta al merito per tutti. Sono stati coinvolti complessivamente 112 dipendenti delle BCC Associate (di cui 74 donne e 38 uomini) attraverso cinque Laboratori, sono state raccolte dai ricercatori numerose informazioni tramite incontri di gruppo, questionari strutturati e discussioni guidate "focus group".

A lavoro ultimato, i risultati della ricerca sono stati presentati a Bologna lo scorso 29 marzo, presso la sede della Federazione regionale, nel corso di un Seminario di Studi intitolato: "Le Banche di Credito Cooperativo in Emilia-Romagna: un Paese per Donne? - Risultati di ricerca e prospettive di sviluppo". L'incontro è stato aperto dall'intervento di Giulio Magagni, presi-

dente della Federazione regionale, a cui hanno fatto seguito nell'ordine, Eliana Viviano, dell'Ufficio Studi Banca d'Italia, con un intervento dal titolo "Le donne come risorsa per l'economia e per la società", Francesca Vitali, Studio Méta e Docente di Psicologia e Organizzazione presso Università degli Studi di Verona e coautrice dell'indagine, che ha illustrato i risultati della ricerca, Pier Giovanni Bresciani, Studio Méta e Docente Università di Bologna, Genova, Urbino, e presidente SIPLÒ (Società italiana di psicologia del lavoro e dell'organizzazione), che proponendo una sorta di focus group ha intervistato tre giovani donne che lavorano nel sistema del Credito Cooperativo emiliano romagnolo, già soggetti di ricerca dell'indagine del 2013 - Elsa Arras, della Federazione Regionale, Monia Naldi, di



Il tavolo della presidenza e il numero pubblico al seminario "Le banche di Credito Cooperativo in Emilia Romagna: un Paese per Donne?". A lato, da sinistra, Rosa Amorevole, Pier Giovanni Bresciani, Eliana Viviano, Giulio Magagni, Daniele Quadrelli, Enrica Cavalli e Francesca Vitali.

Emilbanca, e Roberta Fiumana del Credito Cooperativo Ravennate Imolese -. Hanno fatto seguito gli interventi di Enrica Cavalli (*Presidente Banca Malatestiana e Consorzio Cedecra, Consigliera Associazione IDEE*), e di Rosa Amorevole, (*Consigliera Regionale di Parità*). In chiusura l'intervento di Daniele Quadrelli, Direttore Generale della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna.

Dalla presentazione della ricerca emerge tra l'altro che le lavoratrici donne delle BCC spendono tra lavoro retribuito e lavoro domestico e di cura mediamente 10 ore in più di quanto non facciano i colleghi uomini e che le stesse sembrano incontrare maggiori ostacoli durante l'evoluzione della carriera e nello specifico incontrano maggiori difficoltà rispetto ai colleghi uomini nel raggiungere posizioni di vertice. Sul piano delle innovazioni possibili, sono emerse alcune sollecitazioni sia dalla ricerca che dal dibattito. La prima pone attenzione al tema dell'innovazione culturale: il

fatto che le BCC dell'Emilia Romagna potranno essere sempre più un "paese per donne" dipende in larga misura da quanto l'attuale cultura organizzativa si sappia aprire sempre più al cambiamento e all'accoglienza anche delle donne, che devono però essere sostenute anche dagli uomini, in un intento comune e sinergico. Altre innovazioni possibili potrebbero riguardare, in modo più specifico, le modalità con cui l'organizzazione di lavoro valuta i propri dipendenti, misurando sempre meglio rispetto a quanto già non faccia non solo la produttività, ma anche lo sviluppo e la progressione di carriera di entrambi i generi. Dare spazio al merito spesso significa dare spazio alle donne. Una ulteriore innovazione che potrebbe far conseguire una migliore valorizzazione delle differenze di genere nell'evoluzione delle carriere professionali nelle BCC dell'Emilia Romagna riguarda azioni concrete mirate a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non solo delle lavoratrici madri, ma anche dei

lavoratori padri. Da incentivare anche l'adozione di un sistema strutturato di valutazione e vigilanza sui diversi percorsi professionali e di carriera che donne e uomini affrontano all'interno di questa organizzazione bancaria. Affiancando tale vigilanza con la trasparenza, si potrebbe dare slancio ad una ulteriore equità nei percorsi professionali sia femminili che maschili. Le donne lavoratrici sono sinceramente convinte che le donne, in quanto tali, rappresentino un valore aggiunto a patto che siano realmente libere, nella propria organizzazione di lavoro così come nel proprio percorso professionale, di poter esprimere il valore della loro differenza. Questo lo si può realizzare soltanto se le donne possono a sanno mantenere fede a se stesse, se cioè non si conformano al modello culturale ed organizzativo dominante che è quello maschile. Quando le donne riescono ad esprimere il valore della propria differenza, allora costituiscono realmente un valore aggiunto. (b.c.)

## Rientro dei capitali

Continua la fortunata collaborazione tra la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna e la Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna nell'organizzazione di Convegni di Studio e Seminari che affrontano argomenti e tematiche di particolare attualità e spessore. L'ultimo evento, registrato in ordine cronologico, di lunedì 31 marzo 2014, ha avuto come oggetto la normativa inerente la "voluntary disclosure", facoltà che lo Stato italiano intende riconoscere ai contribuenti al fine di far emergere capitali ancora nascosti all'estero. Con D.L. n. 4 del 2014 è stata introdotta questa opportu-



Il tavolo della presidenza al "Convegno voluntary disclosure: un'opportunità di regolarizzazione delle attività detenute all'estero". Al centro Giuseppe Molinaro, responsabile fiscale di Federcasse e coordinatore dell'incontro.

nità per coloro che illecitamente detengono capitali all'estero e che finalmente potranno decidere di appalesarli all'Amministrazione finanziaria ma anche per

l'Erario, che potrà ricevere informazioni su investimenti ed attività di natura finanziaria costituiti o detenuti all'estero, ai fini della ricostruzione dei relativi redditi,

altrimenti rientranti nell'ampio bacino dell'evasione internazionale. L'intera disciplina, stralciata in sede di conversione dall'originario decreto legge, nel momento in cui andiamo in stampa, è all'esame dei competenti organi Parlamentari e, rispetto alla formulazione originaria, l'intero Provvedimento ha assunto una forma e un contenuto che presenta maggiori profili di compiutezza. Relatori di indiscussa preparazione e di

notevole calibro, appartenenti sia all'Agenda delle Entrate, che alla Guardia di Finanza, unitamente a Professionisti di rilievo, coordinati dal Dott. Giuseppe Molinaro - Responsabile Fiscale di Federcasse, hanno affrontato compiutamente i numerosi elementi di criticità e i risvolti particolarmente complessi, anche di natura penale, dell'intera normativa. Con puntualità e precisione sono stati rappresentati alla platea, formata da Dottori

Commercialisti, Funzionari dell'Amministrazione Finanziaria e della Guardia di Finanza e da Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo, i punti di forza e di debolezza della proposta di legge già presentata in data 31 marzo 2014, in sede parlamentare, rafforzandola con le previsioni contenute nell'originario decreto legge e fornendo, nel contempo, una propria chiave di lettura del "nuovo" Provvedimento. (g.b.)

## Nuove opportunità per le start-up innovative

La Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna in collaborazione con il Gruppo Bancario Iccrea e con il supporto di Aster, società in house della Regione Emilia Romagna, da alcuni mesi ha attivato un canale preferenziale per le *Start-Up Innovative* che abbiamo merito creditizio e che possono accedere al "Fondo Centrale di Garanzia" con una metodologia premiante.

BCC maggiormente interessate, la Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna di concerto con Iccrea Bancalimpresa e il supporto di Aster ha organizzato una serie di incontri (che si svolgeranno nel corso dell'anno), il primo dei quali si è tenuto lo scorso 13 maggio, presso la Sala Giovanni Dalle Fabbriche della Federazione regionale.

Alla presenza complessivamente di oltre 100 partecipanti (15 BCC, 10 Dottori Commercialisti, e oltre 80 imprenditori e neo imprenditori), Stefano Lenzi, di Unioncamere Emilia-Romagna, Donata Folesani, di Aster, Savino Bastari per il

Gruppo Bancario Iccrea, Paolo Melega della Federazione regionale, Simona Vignudelli imprenditrice, e Laura Marreddu, Servizio Crediti Speciali di Emilbanca, hanno illustrato le caratteristiche delle *Start-Up Innovative* e del Fondo di Garanzia, le tipologie di intervento, le operazioni finanziarie ammissibili, i criteri di valutazione, i meccanismi di accesso, e proposto la presentazione di un "caso di successo", registrando un importante riscontro sia tra le imprese partecipanti sia tra gli enti territoriali, da cui è in seguito arrivata la richiesta di divulgare anche presso le proprie sedi il tema. (e.a.)



L'incontro dello scorso 13 maggio sulle *Start-Up Innovative*.

Il Fondo Nazionale di Garanzia per le PMI sostiene lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese italiane concedendo una garanzia pubblica a fronte di finanziamenti erogati dalle banche.

Le *Start-Up Innovative* - ovvero le nuove imprese iscritte nella sezione speciale del registro imprese - possono accedere gratuitamente, in via prioritaria e secondo modalità semplificate, alla garanzia sul credito bancario concessa dal Fondo.

Per supportare questo particolare e fragile segmento aziendale, sotto spinta delle

## FEDERAZIONE, CEDECRA, GRUPPO BANCARIO ICCREA

### Una specifica offerta formativa tecnica e commerciale

Nell'ambito della sistemica e strutturata offerta formativa predisposta dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna a favore delle Associate, viene ribadita con forza, anche per il 2014, la sinergica collaborazione con il Gruppo Bancario Iccrea e con Cedecra Informatica Bancaria. Sinergie e collaborazioni che hanno assunto negli anni un carattere di continuità e si collocano in un'ottica di completamento dell'offerta alle BCC Associate, con l'obiettivo di realizzare percorsi sempre più evolutivi, di concreto supporto ed affiancamento per tutto il personale delle BCC.

La programmazione annuale, deliberata e presentata in sede di Commissione regionale allargata sulla Formazione, dello scorso 26 febbraio, trova, in questi due specifici cataloghi dati alle stampe a fine aprile, e successivamente distribuiti alle Associate, la sintesi complessiva delle attività, all'interno di un agile strumento di lavoro di facile consultazione. (b.c.)



## COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXIV  
n. 4  
aprile  
2014

Direttore Responsabile: Daniele Quadrelli. A cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni.

In redazione: Bruno Campri, Elsa Arras, Gloria Burzi, Elio Pezzi.

Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna

Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17 - 40127 Bologna. Tel. 051/6314011 - www.fedemilia.bcc.it.

Grafica: Idea Pagina (Bologna). Stampa: Editografica (Bologna).

Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana